

DETERMINAZIONE DEL PRESIDENTE N. 2 DEL 02.02.2017

Oggetto: Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza: approvazione.

IL PRESIDENTE

- Richiamata la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, e in particolare il comma 5 e i commi da 7 a 10 dell’art.1;
- dato atto che dalla data del 26 aprile 2016 è costituita la nuova Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura “Riviera di Liguria – Imperia La Spezia Savona”, con sede legale in Savona, Via Quarda Superiore 16, e sedi secondarie in Imperia, Via T. Schiva 29 e in La Spezia, Piazza Europa 16;
- vista e richiamata la determinazione n. 1 del 28 aprile 2016 adottata dal Segretario generale nelle more della definizione della macro organizzazione dell’ente, soggetta ad approvazione da parte della Giunta camerale, con la quale si è provveduto ad una prima delega provvisoria di funzioni;
- preso atto che con tale determinazione il Segretario generale delegava alla dott.ssa Costantina de Stefano, tra le altre, le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed Integrità;
- dato atto che in data 10 dicembre 2016 è entrata in vigore la riforma di cui al D.lgs. 25 novembre 2016, n. 219 <<Attuazione della delega di cui all’articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura>>, che comporta rilevanti modifiche sul piano delle funzioni svolte dagli enti camerali;
- dato atto che: la Giunta ha approvato la macro organizzazione dell’Ente con deliberazione n. 24 del 12 luglio 2016 e constatato che alla data odierna non è stata ancora formalizzata la conseguente micro organizzazione; che, conseguentemente, il RPC e/o gli Organi dovranno valutare in prosieguo un aggiornamento *in itinere* del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in relazione sia alla definizione dell’intero assetto organizzativo, una volta intervenuta, sia alla ridefinizione della mappa dei processi conseguente alla citata riforma del sistema camerale;
- dato atto che alla data odierna non è stato ancora adottato il Piano della performance 2017-19 e che pertanto gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi della Camera devono essere ancora approvati;

- dato atto che in data 19 dicembre 2016, con deliberazione n. 18, il Consiglio camerale ha approvato la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2017, definendo le linee strategiche e generali di intervento per l'anno in corso;
- preso atto che:
 1. con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 predisposto e adottato ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, tenendo conto delle rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente. Tale provvedimento costituisce atto di indirizzo per le Amministrazioni di cui all'art. 1 comma secondo D.lgs. n. 165/2001 nella fase di attuazione del PNA nei loro Piani Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPCT), in particolare a partire dalla formazione dei PTPC per il triennio 2017-2019. Quanto alle novità normative, si tratta, in particolare, del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, *«Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»* (di seguito d.lgs. 97/2016) e del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.
 2. Le principali novità del D.lgs. n. 97/2016 in materia di trasparenza riguardano il definitivo chiarimento sulla natura, sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA e, in materia di trasparenza, la definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.
 3. La nuova disciplina tende a rafforzare il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo. È, inoltre, previsto un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani così come di quello degli organismi indipendenti di valutazione (OIV).
 4. La nuova disciplina persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI) e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni.
 5. L'ANAC, nell'analizzare un campione di PTPC, ha stigmatizzato che le difficoltà delle amministrazioni nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza permangono e che le stesse non sembrano legate alla specifica complessità delle attività di prevenzione della corruzione da compiere, ma ad una più generale difficoltà nella autoanalisi organizzativa, nella conoscenza sistematica dei processi svolti e dei procedimenti amministrativi di propria competenza, nonché nella programmazione unitaria di tutti questi processi di riorganizzazione.

6. Il sistema di monitoraggio sull'implementazione del PTPC continua a essere una variabile particolarmente critica e un miglioramento di tale aspetto è necessario per assicurare l'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione delle singole amministrazioni.
7. Il d.lgs. n. 97/2016, nel modificare il d.lgs. n.33/2013 e la l. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC. In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice delle P.A. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.
8. L'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non è pertanto oggetto di un separato atto, bensì parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni. L'ANAC, a questo riguardo, con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, ha adottato *«Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»*
9. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce pertanto obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali. Sia gli obiettivi strategici in materia di trasparenza (art. 1, co. 8, l. 190/2012), da pubblicare unitariamente a quelli di prevenzione della corruzione, sia la sezione della trasparenza, con l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni (art. 10, c.1, d.lgs. 33/2013), costituiscono infatti contenuto necessario del PTPC, il cui difetto è potenzialmente sanzionabile ai sensi dell'art. 19 c. 5 D.l. n. 90/2014.
10. La nuova disciplina unifica in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne rafforza il ruolo. Al Responsabile (ora denominato RPCT) devono essere riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche apportando le necessarie modifiche organizzative.
11. L'art. 1 c. 7, della l. 190/2012, come novellato, prevede che *«l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza...»* (41, co. 1, lett. f, d.lgs. 97/2016). Viene superata pertanto la precedente disposizione che considerava in via prioritaria i dirigenti amministrativi di prima fascia quali soggetti idonei all'incarico. Tale nuovo orientamento risponde a esigenze di amministrazioni con un numero ridotto di dirigenti

- di vertice, fermo restando che il RPCT deve poter adeguatamente svolgere il proprio ruolo con effettività e poteri di interlocuzione reali con gli organi di indirizzo e con l'intera struttura amministrativa.
12. Il RPCT deve avere adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, essere dotato della necessaria autonomia valutativa, non essere in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto, di norma, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva.
 13. La durata dell'incarico di RPCT deve essere correlata alla durata del contratto sottostante all'incarico dirigenziale già svolto.
 14. È opportuna la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT. Ove ciò non sia possibile, è opportuno rafforzare la struttura di supporto mediante appositi atti organizzativi che consentano al RPCT di avvalersi di personale di altri uffici.
 15. Gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) rivestono un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, svolgendo i compiti previsti dall'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Le modifiche che il d.lgs. 97/2016 ha apportato alla l. 190/2012 rafforzano le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal d.lgs. 33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC.
 16. Le caratteristiche delle misure di prevenzione della corruzione devono essere adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili. È inoltre necessario che siano individuati i soggetti attuatori, le modalità di attuazione di monitoraggio e i relativi termini.
 17. La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Le citate nuove disposizioni normative stabiliscono che devono essere indicati i soggetti cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei dati, propriamente in un'ottica di responsabilizzazione maggiore delle strutture interne delle amministrazioni ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza.
 18. L'art. 15 del D.lgs. n. 39/2013 prevede <<Il responsabile del Piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico (...) cura, anche attraverso le disposizioni del Piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto>>.
 19. In attesa della predisposizione di un'apposita piattaforma informatica, in una logica di semplificazione degli adempimenti, non deve essere trasmesso alcun documento ad ANAC ai sensi dell'art. 1, c. 8, l. n. 190/2012: tale adempimento si intende assolto con

la pubblicazione del PTPC sul sito istituzionale, sezione “Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione”.

- Richiamata la nota prot. 25436 del 14 dicembre 2016, con la quale l’Unioncamere, nel riepilogare le principali novità normative in tema di trasparenza oltre ai principali punti da presidiare nell’adozione del PTPCT per il periodo 2017-2019, si è riservata l’elaborazione nel corso del 2017 di nuove linee guida per la redazione del Piano, da diffondere a tutti gli enti camerali;
- vista la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione per gli anni 2017-2019 predisposta dal RPC, dr.ssa Costantina de Stefano, e condivisi i contenuti di essa, in quanto coerenti con la disciplina vigente e gli indirizzi adottati dall’Autorità Nazionale Anticorruzione come sopra sintetizzati;
- richiamato l’art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 sopra citata, il quale prevede che l’organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- sentito il Segretario Generale in merito alla nomina del RPCT e condiviso con lo stesso che la dott.ssa Costantina de Stefano – dirigente a tempo indeterminato già della ex Camera di Commercio di Savona a far data dal 1° gennaio 1998 e già Segretario Generale f.f. della medesima Camera dal 1° novembre 2014 al 25 aprile 2016, e ora dirigente a tempo indeterminato di questa Camera di Commercio – rivesta le caratteristiche di esperienza, di conoscenza dei processi e della struttura dell’ente e più in generale dell’organizzazione e del funzionamento dell’amministrazione, oltre ad essere dotato della necessaria autonomia valutativa, e considerato altresì che la stessa ricopre attualmente incarico dirigenziale non in conflitto di interessi, non svolgendo funzioni di gestione e di amministrazione attiva, invece assolte, di contro, dal Segretario Generale, in quanto dirigente *ad interim* dell’Area Risorse Umane Finanziarie e Patrimonio;
- acquisito il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;
- appurata l’impossibilità di convocare nuovamente la Giunta camerale (riunitasi il 26 gennaio scorso) per deliberare l’adozione del documento in questione entro la prescritta data del 31 gennaio, considerato altresì che in data 31 gennaio è convocata a Padova l’Assemblea di Unioncamere, cui è necessario partecipare;
- ricorrendo pertanto il presupposto previsto dall’art. 24, 4° comma, dello Statuto camerale *“In caso di urgenza, il Presidente provvede agli atti di competenza della Giunta, sottoponendoli alla ratifica della stessa nella prima riunione successiva, da convocare comunque entro i trenta giorni successivi, motivando le ragioni che l’hanno indotto ad adottare tale procedura.”*,

DETERMINA

di nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza la dott.ssa Costantina de Stefano, Vice Segretario Generale dell'ente, per la durata dell'incarico dirigenziale che sarà determinata dal Segretario Generale al momento dell'individuazione del definitivo assetto organizzativo conseguente alla delibera n. 24/2016 citata in premessa;

di adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza per gli anni 2017-2019 nel testo che si allega al presente atto per formarne parte integrante;

di riservarsi di adottare in prosieguo, su proposta del RPCT, le integrazioni e modificazioni che si rendessero necessarie in relazione all'intervenuta definizione dell'intero assetto organizzativo dell'ente, alla ridefinizione della mappa dei processi conseguente alla citata riforma del sistema camerale, nonché alle Linee guida che saranno adottate da Unioncamere;

di sottoporre la presente determinazione alla ratifica della Giunta camerale nella prima seduta utile.

Il presente atto è pubblicato integralmente nell'albo informatico della Camera di Commercio Riviera di Liguria – Imperia La Spezia Savona.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Stefano Senese)
firma digitale

IL PRESIDENTE
(Dott. Luciano Pasquale)
firma digitale